

“Regione Molise EU blending 2024-0433”

FAQ

aggiornate al 15 ottobre 2025

Quesito 1. FINANZIAMENTI ADDIZIONALI

Tra gli impegni previsti a bando per le banche, c'è anche quello di “erogare un volume di finanziamenti alle stesse imprese potenzialmente beneficiarie, attraverso risorse proprie pari o superiore allo stesso volume di risorse messo a disposizione da BEI”. Detti finanziamenti addizionali, però, dovrebbero sottostare – nonostante non siano a valere su risorse BEI ma su risorse proprie – alle regole BEI. Inoltre, il bando esplicitamente evidenzia come esclusi i finanziamenti al settore primario (agricoltura) e all'edilizia (finanziamenti a costruttori per edilizia residenziale).

La domanda è quindi rivolta a chiarire quali siano effettivamente gli impegni della banca sui finanziamenti addizionali. Se i due settori sopra evidenziati fossero esclusi nel computo dei finanziamenti addizionali, occorre tenerne conto ai fini di una decisione ragionata sulla partecipazione o meno all'avviso pubblico. Si chiede anche conferma che pure sui finanziamenti addizionali sussiste l'impegno di impieghi “green” per una quota pari al 25%.

Risposta:

I FINANZIAMENTI ADDIZIONALI dovranno essere in linea con quanto prescritto nella Side Letter che viene firmata con gli intermediari finanziari ed in particolare dovranno rispettare le prescrizioni previste per i beneficiari finali (PMI ed eventuali Mid-Caps), per le attività escluse e per le percentuali richieste da investimenti “green”. Eventuali restrizioni settoriali imposte dal bando regionale per investimenti da finanziare con provvista BEI e contributo regionale non rilevano ai fini dei FINANZIAMENTI ADDIZIONALI richiesti dalla BEI.

Quesito 2. CONTRIBUTO REGIONALE

Fermo restando che il bando imprese è ancora in via di pubblicazione da parte della Regione, si chiede di avere qualche elemento informativo su questo fondamentale aspetto. Al momento, abbiamo solo l'evidenza dello stanziamento complessivo, fissato in 9 milioni di euro

Risposta:

Le caratteristiche dell'Avviso a favore delle imprese che sarà pubblicato sono rappresentate negli articoli 5 e 6. Ovviamente nel medesimo Avviso saranno forniti i dettagli del caso che seguiranno, comunque, la comune articolazione di agevolazioni coerenti con i regimi di aiuto attivati (nello specifico il regime “De Minimis” e il regolamento di “esenzione”).

Quesito 3. RISERVA SULLA PLATEA DEI BENEFICIARI

Nell'avviso pubblico si evidenzia che la Regione si riserva di stabilire riserve finanziarie, nella misura massima del 20% della dotazione, per settori dichiarati formalmente in crisi dal MIMIT ovvero individuati a seguito di emergenze regionali. Considerata la natura delle BCC e le relative coperture territoriali, si chiede di poter disporre di qualche elemento informativo in più sugli intendimenti della Regione in merito, considerato che le aziende potenzialmente beneficiarie sono distribuite in maniera non uniforme sul territorio regionale.

Risposta:

Il riferimento è da intendere ad una possibile destinazione di una parte molto ridotta delle risorse. In ogni caso, con molta probabilità l'Avviso dedicato alle imprese sarà pubblicato prima rispetto al riconoscimento (ad esempio) da parte del MIMIT di un settore in crisi (inteso quale settore da supportare anche con fondi nazionali). In ogni caso non si intendono certamente riconoscere agevolazioni ad imprese in crisi ai sensi delle normative italiane di riferimento per le procedure di fallimento.

Quesito 5. RICHIESTA PROVISTA BEI INFERIORE ALLA QUOTA MINIMA PREVISTA

In fase di candidatura è possibile richiedere una provvista BEI in misura inferiore alla quota minima prevista dall'Avviso pari a 23 milioni di Euro?

Risposta:

Si conferma il taglio minimo della provvista BEI prevista dall'Avviso pari a 23 milioni di euro.

Tenuto conto che tale taglio, rapportato alla realtà della Regione Molise, dove l'ABI ha rappresentato un volume potenziale di impieghi annuale piuttosto limitato, quindi con potenziali difficoltà di assorbimento del taglio minimo previsto, la BEI ha comunicato che si potrebbe immaginare di firmare la provvista richiesta dalla Banca/Gruppo intermediario in due tranches uguali (11,5 milioni ciascuna); cioè facendo la seconda tranche verrebbe firmata solo successivamente all'utilizzo di tutta o parte della prima, non creando impegni né in termini di assorbimento né tantomeno relativamente ad eventuali commissioni di mancato utilizzo.

Si tenga comunque conto delle seguenti migliori condizioni rispetto alla normale operatività bancaria: i) la provvista BEI deve essere utilizzata dalla Banca intermediaria in un arco temporale iniziale (prorogabile per giustificati motivi) di 3 anni; ii) non sono previste penali per l'eventuale cancellazione di importi di provvista già sottoscritti/erogati; iii) la provvista BEI sarà coadiuvata da finanza regionale volta ad abbattere il tasso di interesse dei mutui alle imprese, rendendo più appetibili eventuali prestiti.